



SCIOPERO BANCA INTESA: MASSICCA ADESIONE

Lo sciopero di lunedì 21 luglio ha registrato una massiccia adesione delle lavoratrici e dei lavoratori di Banca Intesa: assenti oltre l'80 per cento e, nella stessa percentuale, sono rimaste chiuse le filiali.

Un dato molto significativo, fra l'altro preannunciato nelle assemblee in preparazione dello sciopero, che evidenzia in modo lampante tutto il disagio e la forte insoddisfazione del personale rispetto all'andamento dell'azienda e all'arrogante atteggiamento del suo gruppo dirigente.

Sono state così recepite le ragioni che hanno indotto le scriventi Organizzazioni Sindacali ad avviare uno stato vertenziale, al fine di indurre Banca Intesa a fornire risposte concrete alle sempre più pressanti esigenze di rilancio aziendale e di motivazione e valorizzazione del personale.

Il largo consenso allo sciopero conferma la necessità di opporre un'azione ferma e non isolata al management aziendale.

La salvaguardia del futuro occupazionale, la cessazione del caos organizzativo e gestionale, il recupero del rapporto con la clientela sono solo alcune delle ragioni, assieme alle rivendicazioni più volte esposte in merito alle ragioni dello sciopero (inquadramenti, formazione, part time, sistema incentivante, condizioni agevolate per il personale, tempo libero, salute e sicurezza), per le quali la vertenza è stata avviata e proseguirà se non muterà l'intransigente atteggiamento aziendale.

La fase conflittuale avviata potrà essere complessa e non di breve durata; certamente richiederà l'appoggio compatto e convinto di tutti i lavoratori della banca, compresi quei pochi che non hanno ritenuto necessario aderire alla mobilitazione. Le rivendicazioni sindacali e il sacrificio della maggioranza non escludono nessuno.

Milano, 22 luglio 2003

**Segreterie di coordinamento di Banca Intesa
Falcri – Fiba/Cisl – Fisac/Cgil - Uilca**